

Ancona: per discutere l'applicazione del Piano verde n. 2

Oggi si riunisce il Comitato regionale per la programmazione

La lotta contro i metodi burocratici - Il lavoro dell'Issem - Una serie di dichiarazioni

ANCONA, 29. Si riunirà domani gli ad, ad Ancona, il Comitato regionale per la programmazione con all'ordine del giorno la formulazione di un parere su una relazione congiunta dell'Ispettorato Agrario regionale e dell'Ispettorato regionale delle Foreste, relazione attinente le direttive per l'applicazione del Piano Verde n. 2 nelle Marche.

Si tratta di un argomento, come è d'altra parte facilmente intuibile, assai importante per una regione agricola come le Marche. Non solo e tanto per gli immediati effetti della legge quanto per il peso che questa o quella sua particolare applicazione potrebbe avere sulle linee di sviluppo dell'agricoltura marchigiana.

Ciò è tanto vero che pochi giorni or sono il Comitato regionale per la programmazione si è riunito per discutere sullo stesso problema, ma alla fine sentì la necessità di un aggiornamento.

(appuntamento domani) della seduta. Dal dibattito sono emersi due elementi ben precisi. Intanto, il rigetto del metodo con cui il comitato interministeriale della programmazione (cui il parere del Comitato regionale va inviato insieme alla relazione dei due Ispettorati) intende imporre nei suoi rapporti con gli organismi regionali: concessione di termini di tempo ridottissimi, scelta di un meccanismo di lavoro puramente burocratico, richiesta di avvisi di convalida o perfino del tutto formali.

Secondo elemento: il netto contrasto fra la relazione dei due Ispettorati e le direttive dell'ISSEM, organo democratico di studio degli enti locali marchigiani, svolto dallo stesso comitato della programmazione come proprio istituto ufficiale di ricerca e consultazione.

Ripetiamo alcuni giudizi formulati nella riunione dei giorni scorsi da membri del Comitato per la programmazione sulla relazione dei due Ispettorati.

Dottor Marini-Dionedi (dirigente della CISI): taluni passi della relazione rispecchiano un indirizzo statico e privo di quei contenuti innovativi che sono indispensabili per gettare le basi di una efficace politica di piano nel settore. E' del parere che dopo una discussione approfondita con i tecnici dell'ISSEM si esprima una nota di considerazione — da allegare alla relazione dei due Ispettorati — con cui si rilevano concretamente le osservazioni e le preoccupazioni del comitato regionale per la programmazione.

Ingegnere Claudio Saltoni (sindaco di Ancona): siamo disposti a dare fiducia e ad accogliere i risultati dello studio sull'agricoltura che gli enti locali hanno commissionato all'ISSEM, studio che perlomeno è stato vagliato pregiudizialmente e a posteriori su certi presupposti di carattere politico e sociologico di ordine generale.

Il Ministero del Bilancio ci ha insediato e ci ha dato delle responsabilità, ma non può imporre un calendario che non corrisponde alle nostre possibilità di azione e di lavoro che dobbiamo svolgere secondo una metodologia da noi scelta e

adattata alla nostra regione. Sc il Ministero del Bilancio ha bisogno di pareri, se li prenda dagli organismi di Stato senza chiedere un avallo del comitato che è puramente formale e che non possiamo dare responsabilità come rappresentanti delle comunità locali.

Avvocato Giorgio De Sabbata (sindaco di Pesaro): la carta delle zone agricole omogenee predisposta dai due Ispettorati non coincide con quella contenuta nel schema di piano ISSEM dell'agricoltura; inoltre le tre zone indicate dagli Ispettorati sono tutt'altro che omogenee e le indicazioni che esse danno sono del tutto in contrasto con quelle formulate dall'ISSEM.

Dobbiamo formulare un parere che sia in linea con le indicazioni generali di sviluppo in agricoltura fornite dall'ISSEM, indicazioni che, in fondo, il comitato per la programmazione ha già accettato nella loro sostanza.

Non si può scegliere un indirizzo statico proprio nel momento in cui l'agricoltura marchigiana deve decollare e avviare un processo preciso di trasformazione.

Dall'ultima riunione del Comitato per la programmazione alla riunione di domani sono passati pochi giorni. Sia pure molto rapidamente qualcosa è stato fatto. Si è riunita per due volte la commissione di agricoltura del comitato stesso.

Si sono avuti incontri con i tecnici dell'ISSEM. Fra gli altri è stata presa in esame anche una bozza di documento presentata dal compagno Leventi, membro del comitato per la programmazione, a nome del comitato regionale della CGIL. Vedremo quali effetti avrà avuto il rinvio, anzi il prolungamento, del dibattito sulle decisioni che domani prenderà il comitato per la programmazione.

SMAM dell'ENI che sta effettuando delle indagini preventive per accertare il possibile consumo potenziale dell'idrocarburo nelle industrie del l'Ascolano.

Nell'agosto dello scorso anno, la società «Delta Overseas Drilling Company», aveva iniziato, per conto di un privato, delle trivellazioni in contrada Mari a tre chilometri dalla statale Adriatica.

Le trivellazioni vennero condotte per alcuni mesi. Poi vennero interrotte allorché la sonda rimase incastrata ad oltre 150 metri di profondità a causa di un improvviso cedimento del terreno. Recentemente un colono, nei recarsi al lavoro nei campi, ha notato a poca distanza dal posto ove avvennero le trivellazioni la polla limacciosa e gorgogliante. Di qui le rinnovate speranze sui giacimenti petroliferi nella zona ove si stanno effettuando ricerche anche per conto dell'AGIP.

Alcuni campioni del liquido della polla infiammabile sono stati prelevati e sottoposti ad esami di laboratorio nell'Istituto Industriale Montani di Fermo.

Intanto si apprende che il Comitato è riuscito ugualmente

La polla infiammabile di Lapedona (Fermo)

Si riaccendono le speranze sulla presenza del metano

Nella zona del Fermano sono in corso trivellazioni per conto dell'AGIP

ANCONA, 29. La scoperta in un terreno ubicato in territorio di Lapedona (nel Fermano) di una grossa polla di acqua limacciosa che gorgoglia continuamente e che sprigiona fiamme ogni qual volta vi si avvicina un fiammifero acceso, ha ridestato in tutta la zona speranze per il ritrovamento di giacimenti petroliferi.

Nell'agosto dello scorso anno, la società «Delta Overseas Drilling Company», aveva iniziato, per conto di un privato, delle trivellazioni in contrada Mari a tre chilometri dalla statale Adriatica.

Le trivellazioni vennero condotte per alcuni mesi. Poi vennero interrotte allorché la sonda rimase incastrata ad oltre 150 metri di profondità a causa di un improvviso cedimento del terreno. Recentemente un colono, nei recarsi al lavoro nei campi, ha notato a poca distanza dal posto ove avvennero le trivellazioni la polla limacciosa e gorgogliante. Di qui le rinnovate speranze sui giacimenti petroliferi nella zona ove si stanno effettuando ricerche anche per conto dell'AGIP.

Alcuni campioni del liquido della polla infiammabile sono stati prelevati e sottoposti ad esami di laboratorio nell'Istituto Industriale Montani di Fermo.

Intanto si apprende che il Comitato è riuscito ugualmente

piceno si sta interessando per l'utilizzazione del metano nelle industrie locali.

In questi giorni il dirigente del Nucleo hanno ricevuto la visita di un funzionario della società

SMAM dell'ENI che sta effettuando delle indagini preventive per accertare il possibile consumo potenziale dell'idrocarburo nelle industrie del l'Ascolano.

Nell'agosto dello scorso anno, la società «Delta Overseas Drilling Company», aveva iniziato, per conto di un privato, delle trivellazioni in contrada Mari a tre chilometri dalla statale Adriatica.

Le trivellazioni vennero condotte per alcuni mesi. Poi vennero interrotte allorché la sonda rimase incastrata ad oltre 150 metri di profondità a causa di un improvviso cedimento del terreno. Recentemente un colono, nei recarsi al lavoro nei campi, ha notato a poca distanza dal posto ove avvennero le trivellazioni la polla limacciosa e gorgogliante. Di qui le rinnovate speranze sui giacimenti petroliferi nella zona ove si stanno effettuando ricerche anche per conto dell'AGIP.

Alcuni campioni del liquido della polla infiammabile sono stati prelevati e sottoposti ad esami di laboratorio nell'Istituto Industriale Montani di Fermo.

Intanto si apprende che il Comitato è riuscito ugualmente

Ascoli P.

L'intensa attività del Comitato unitario per la pace

Il successo della manifestazione di domenica La mostra fotografica sul Vietnam

ASCOLI PICENO, 29. La manifestazione popolare del giorno di Pasqua ha concluso, con una iniziativa particolarmente riuscita, la prima fase dell'attività che da circa un mese ha iniziato il Comitato unitario ascolano per la pace.

Nonostante il velo del silenzio della stampa cittadina, il Comitato è riuscito ugualmente

a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e in particolare dei giovani e di alcuni ambienti culturali, attraverso un'azione di propaganda diretta che ha toccato un po' tutta la città.

Ogni iniziativa è stata preceduta da una attenta preparazione, che ha visto impegnati e protagonisti soprattutto gli studenti. Centinaia di volantini, di appelli, di manifestini che riportavano i passi salienti di discorsi di personaggi illustri in difesa della pace, sono stati distribuiti ovunque, particolarmente rivolti ai cattolici perché la loro azione si unisse a quella di tutti, in una attiva manifestazione di condanna contro la guerra.

Il 28 febbraio scorso il Comitato ha organizzato la prima conferenza tenuta dal giornalista Antonello Trombadori, di ritorno dal Vietnam del Nord, cui è seguito un ampio dibattito. La sala del Circolo universitario piceno era gremitissima, prima concreta manifestazione con cui gli ascolani hanno espresso la loro volontà di adesione al movimento unitario.

Dall'8 all'11 marzo oltre duemila persone hanno visitato la mostra fotografica sul Vietnam che in tredici pannelli e sessanta fotografie tratte da riviste italiane e straniere ha documentato gli orrori della guerra, le atrocità scatenate con selvaggio furore dagli aggressori americani contro un popolo libero.

Nel corso della mostra, in soli quattro giorni e in complessive quindici ore circa di apertura al pubblico, sono state raccolte alcune centinaia di firme per la petizione di pace al Parlamento italiano.

Un'altra conferenza, tenuta questa volta da Andrea Gaggero, del Comitato mondiale della pace, ha concluso la mostra, sempre con la più larga partecipazione della cittadinanza.

Lo stesso dottor Francesco Saladini, organizzatore del Comitato ed esponente del movimento radicale ascolano, ci ha dichiarato che non si aspettava una così larga e positiva risposta degli ascolani.

Prova di questo risveglio è stata anche la bella manifestazione di domenica, con il corteo dei giovani e la sfilata per le strade del centro.

dentelle delle Medie e degli Istituti superiori sono costretti a fare per l'ora di ginnastica. Dalla sede del Liceo al campo sportivo, ad esempio, e viceversa: il tutto in un'ora.

Correre con qualsiasi tempo, spogliarsi, fare ginnastica e tornare in classe non è certo piacevole, né utile. Il tempo per la ginnastica, che — così come viene fatta praticare — di solito ha poco a che vedere con lo sport, è ridottissimo e si può anzi dire che la vera «ginnastica» è proprio la «grande corsa». Tutto ciò a parte i pericoli del traffico e delle diverse scuole, con orari di lezione combinati in maniera che non «spezzare» il normale ciclo delle altre lezioni (cioè che compromette anche il rendimento) potrebbe essere una soluzione. E' vicissima, tuttavia, la protesta dei genitori per come vanno le cose, per come vedono i figli uscire la mattina sotto il peso dei libri e dei «sacchi» con le tute e le scarpe fatte da ginnastica.

Ma torniamo al tema generale. Vicino alla piscina sorgono altri impianti sportivi. Ma quali? E, soprattutto, a

Pesaro

Riunito il Comitato per le celebrazioni di Rossini

PESARO, 29. Il Comitato per le celebrazioni del centenario della morte del musicista Gioacchino Rossini si è riunito per mettere a punto il programma di massima, illustrato dall'avv. Giorgio De Sabbata, sindaco della città di Pesaro.

Il programma prevede fra le altre, numerose rappresentazioni di opere rossiniane fra cui: «La cambiale di matrimonio», «La Pietra del paragone», «Tancredi», «Il Barbiere di Siviglia», «Mozart», «Piccola messa solenne» e concerti e varie altre iniziative di carattere culturale e artistico.

La spesa prevista per la celebrazione si aggira sui 140 milioni circa che saranno coperti con contributi dati da vari enti locali (Comune, Provincia, Azienda Autonoma di Sordani, Ente Provinciale per il Turismo e Fondazione «Rossini») e dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo.

to (appuntamento domani) della seduta. Dal dibattito sono emersi due elementi ben precisi. Intanto, il rigetto del metodo con cui il comitato interministeriale della programmazione (cui il parere del Comitato regionale va inviato insieme alla relazione dei due Ispettorati) intende imporre nei suoi rapporti con gli organismi regionali: concessione di termini di tempo ridottissimi, scelta di un meccanismo di lavoro puramente burocratico, richiesta di avvisi di convalida o perfino del tutto formali.

Secondo elemento: il netto contrasto fra la relazione dei due Ispettorati e le direttive dell'ISSEM, organo democratico di studio degli enti locali marchigiani, svolto dallo stesso comitato della programmazione come proprio istituto ufficiale di ricerca e consultazione.

Ripetiamo alcuni giudizi formulati nella riunione dei giorni scorsi da membri del Comitato per la programmazione sulla relazione dei due Ispettorati.

Dottor Marini-Dionedi (dirigente della CISI): taluni passi della relazione rispecchiano un indirizzo statico e privo di quei contenuti innovativi che sono indispensabili per gettare le basi di una efficace politica di piano nel settore. E' del parere che dopo una discussione approfondita con i tecnici dell'ISSEM si esprima una nota di considerazione — da allegare alla relazione dei due Ispettorati — con cui si rilevano concretamente le osservazioni e le preoccupazioni del comitato regionale per la programmazione.

Ingegnere Claudio Saltoni (sindaco di Ancona): siamo disposti a dare fiducia e ad accogliere i risultati dello studio sull'agricoltura che gli enti locali hanno commissionato all'ISSEM, studio che perlomeno è stato vagliato pregiudizialmente e a posteriori su certi presupposti di carattere politico e sociologico di ordine generale.

Il Ministero del Bilancio ci ha insediato e ci ha dato delle responsabilità, ma non può imporre un calendario che non corrisponde alle nostre possibilità di azione e di lavoro che dobbiamo svolgere secondo una metodologia da noi scelta e

MARCHE - sport

Solo la lesina soddisfatta

La scorsa pasquale non è stata delle più gruvole per le marciatrici di serie C. Infatti soltanto la lesina si può dire che sia rimasta soddisfatta (almeno per i due punti incamerati). La Maceratese, considerato il furto subito ad Empoli, che le è costato un ulteriore passo indietro rispetto ai «grifoni», è rimasta più scontenta per il punto perso in trasferta; avrebbero potuto essere ben altri i risultati. Anche la Del Duca Ascoli, battuto il quanto Taranto, a fine partita, pur con i visi distesi per l'allontanato pericolo di una sconfitta (apparsa possibilissima, specie nella ripresa) non si è certo accontentata della vittoria; nel modo, in cui questa è stata raggiunta, giocando molto male. Una brutta sorpresa — del resto preventivata — per la Sambenedettese e Vis Pesaro, battute entrambe in terra umbra: la prima a Terni la seconda a Perugia.

Per noi la «sorpresa» è stata delle più amare. Infatti, abbiamo lasciato il pranzo pasquale a metà corsa e allo stadio dorico dove erano di scena Anconitana e Cesena, contenti di assistere ad un incontro ad alto livello, stando alle dichiarazioni del trainer Collesi e dagli altisonanti nomi inclusi nella formazione romana.

Incece, le uniche cose altisonanti sono rimaste e i nomi e le dichiarazioni («l'Anconitana è ancora in corsa per la vittoria finale») integrate da quelle del dopo gara: «partita brutta» hanno detto in coro i due trainer. Tale dichiarazione merita un riconoscimento e noi gliene diamo volentieri atto. Non è poco, infatti, sentirsi dalla bocca di un «insegnante» dire che i suoi ragazzi hanno mostrato delle prestazioni madornali: dichiarazioni, com'è facilmente intuibile, che possono ritoccare su chi le ha rilasciate.

I dorici, comunque, possono accampare alcune «scusanti»: che noi, tuttavia, non condoniamo appieno. Mancarono dalla formazione ben 4 titolari (Zanon, Recchi, Maselli e Faccinani) questo è vero, come è vero che Recchi si è infortunato dopo solo 15 minuti di gioco. Ma la infortunata di gioco profuso in campo è stata talmente bassa da non poter essere giustificata dalle assenze. Esistono anche delle riserve. Seppoi la scelta dei rimpiazzi viene sbagliata, questo è

un altro discorso.

Sbagliata, infatti, è sembrata la esclusione di Cannarozzo, che per fornito di piano nelle tre ultime gare da lui giocate, prove ottime: come del resto non sembra giustificata l'esclusione (quando non si può utilizzare, né Zanon né Faccinani) di Ricetti e del massimo Luca.

Comunque gli errori possono essere corretti.

a. p.

Ascoli P.: occorre andare oltre la piscina coperta

Le maratone degli studenti

La necessità di interventi secondo un piano che, una volta avviato, risolve gradualmente le aspettative ed i bisogni dei giovani

ASCOLI P., 29. Ascoli avrà dunque la sua piscina coperta: la realizzazione dell'opera è stata approvata dal Consiglio comunale e passerà ora alla fase della progettazione. La piscina dovrebbe avere una lunghezza di 50 metri ed al suo fianco ne sarà costruita una più piccola.

Sorgerà a ridosso della zona industriale, dove è prevista la installazione di impianti sportivi di cui il costo che si aggira attorno ai 100 milioni, sarà sostenuto per metà dall'Amministrazione provinciale che contribuirà all'installazione del primo servizio del genere di cui disporrà la provincia.

Questi fatti, indubbiamente positivi, che tuttavia ci inducono ad allargare il discorso in tema di attrezzature e impianti sportivi.

La città cammina, sono sorti nuovi, grandi quartieri che hanno allargato la tradizionale «cinta» cittadina. I giovani avvertono sempre di più il bisogno di avvicinarsi più attivamente allo sport. Lo sviluppo che hanno avuto in questi ultimi tempi i campi di sci sul monte Piselli non sono la dimostrazione. Per il resto, però, siamo ancora indietro.

Esistono altri impianti al vecchio e al nuovo campo sportivo, ma naturalmente non bastano e per vari motivi. Si pensi, fra l'altro, alle «maratone» che quasi tutti gli stu-

dentelle delle Medie e degli Istituti superiori sono costretti a fare per l'ora di ginnastica. Dalla sede del Liceo al campo sportivo, ad esempio, e viceversa: il tutto in un'ora.

Correre con qualsiasi tempo, spogliarsi, fare ginnastica e tornare in classe non è certo piacevole, né utile. Il tempo per la ginnastica, che — così come viene fatta praticare — di solito ha poco a che vedere con lo sport, è ridottissimo e si può anzi dire che la vera «ginnastica» è proprio la «grande corsa». Tutto ciò a parte i pericoli del traffico e delle diverse scuole, con orari di lezione combinati in maniera che non «spezzare» il normale ciclo delle altre lezioni (cioè che compromette anche il rendimento) potrebbe essere una soluzione. E' vicissima, tuttavia, la protesta dei genitori per come vanno le cose, per come vedono i figli uscire la mattina sotto il peso dei libri e dei «sacchi» con le tute e le scarpe fatte da ginnastica.

Ma torniamo al tema generale. Vicino alla piscina sorgono altri impianti sportivi. Ma quali? E, soprattutto, a

piceno si sta interessando per l'utilizzazione del metano nelle industrie locali.

In questi giorni il dirigente del Nucleo hanno ricevuto la visita di un funzionario della società

SMAM dell'ENI che sta effettuando delle indagini preventive per accertare il possibile consumo potenziale dell'idrocarburo nelle industrie del l'Ascolano.

Nell'agosto dello scorso anno, la società «Delta Overseas Drilling Company», aveva iniziato, per conto di un privato, delle trivellazioni in contrada Mari a tre chilometri dalla statale Adriatica.

Le trivellazioni vennero condotte per alcuni mesi. Poi vennero interrotte allorché la sonda rimase incastrata ad oltre 150 metri di profondità a causa di un improvviso cedimento del terreno. Recentemente un colono, nei recarsi al lavoro nei campi, ha notato a poca distanza dal posto ove avvennero le trivellazioni la polla limacciosa e gorgogliante. Di qui le rinnovate speranze sui giacimenti petroliferi nella zona ove si stanno effettuando ricerche anche per conto dell'AGIP.

Alcuni campioni del liquido della polla infiammabile sono stati prelevati e sottoposti ad esami di laboratorio nell'Istituto Industriale Montani di Fermo.

Intanto si apprende che il Comitato è riuscito ugualmente

piceno si sta interessando per l'utilizzazione del metano nelle industrie locali.

In questi giorni il dirigente del Nucleo hanno ricevuto la visita di un funzionario della società

SMAM dell'ENI che sta effettuando delle indagini preventive per accertare il possibile consumo potenziale dell'idrocarburo nelle industrie del l'Ascolano.

Nell'agosto dello scorso anno, la società «Delta Overseas Drilling Company», aveva iniziato, per conto di un privato, delle trivellazioni in contrada Mari a tre chilometri dalla statale Adriatica.

Le trivellazioni vennero condotte per alcuni mesi. Poi vennero interrotte allorché la sonda rimase incastrata ad oltre 150 metri di profondità a causa di un improvviso cedimento del terreno. Recentemente un colono, nei recarsi al lavoro nei campi, ha notato a poca distanza dal posto ove avvennero le trivellazioni la polla limacciosa e gorgogliante. Di qui le rinnovate speranze sui giacimenti petroliferi nella zona ove si stanno effettuando ricerche anche per conto dell'AGIP.

Alcuni campioni del liquido della polla infiammabile sono stati prelevati e sottoposti ad esami di laboratorio nell'Istituto Industriale Montani di Fermo.

Intanto si apprende che il Comitato è riuscito ugualmente

Città di Castello

Tenda in piazza per la pace nel Vietnam



La tenda della pace e la mostra crimini USA

Nostro servizio

CITTA' DI CASTELLO, 29. I giovani del circolo giovanile comunista lifornale, hanno alzato una «tenda per la pace», il giorno di Pasqua, nella centralissima piazza Garibaldi di fronte alla «fontana della pace», per la raccolta di firme per la fine della guerra nel Viet Nam.

Al piccolo accampamento si sono recati, per firmare l'aggressione americana all'eroico popolo vietnamita, cittadini dalle più differenti idee politiche: dai dirigenti delle organizzazioni cattoliche a quelli del PSU, a cittadini senza partito.

Ma ciò che favorevolmente ha colpito è stata la larghissima partecipazione dei giovani. Centinaia di ragazzi e ragazze hanno ininterrottamente visitato «la tenda» nei giorni di domenica e lunedì.

Molti turisti, (abbiamo notato anche tre africani) di passaggio sulla Tiberina, hanno fermato la loro auto, e prima di «infiltrarsi» nell'Umbria, hanno voluto aggiungere alle elenchi, ormai lunghissimo di firme per la pace nel Viet Nam, anche la loro.

d. m.

Orvieto: obiettivo aiuto alla «Bonomiana»

ORVIETO, 29. Il PSU ad Orvieto, appena si è costituito ha rotto non solo la Giunta unitaria di sinistra nel Comune ma si appresta a spezzare anche il fronte antibonomiano, la forza unitaria e democratica dei coltivatori diretti.

Per la elezione delle mutue dei Coltivatori Diretti saranno presentate delle liste dell'UCI, la organizzazione scissionistica del PSU.

Costituito l'UCI, sganciati i socialisti dalla organizzazione

IL PSU ROMPE ANCHE ALL'INTERNO DELL'ALLEANZA

unitaria dell'Alleanza Contadini, la Federazione del PSU di Orvieto ha deciso di presentarsi alle elezioni UCI per le elezioni delle Mutue dei coltivatori diretti, nei comuni dell'Orvietano.

Una manovra diretta in prima persona dal segretario del PSU che è al contempo presidente dell'UCI. Una manovra questa che porta acqua solo alla bonomiana la quale non trova più terreno fertile nelle nostre campagne. E' certo però che oggi, la bonomiana, non dovrà più competere con una forza unita ma con forze divise. Una bonomiana che teme il confronto con la forza democratica, con l'Alleanza Contadini tanto che come ha denunciato al Prefetto il dirigente dell'Alleanza, nella Mutua si fanno firmare deleghe in bianco ai contadini assistiti, per le elezioni.

La bonomiana sente il bisogno cioè di dover ricorrere a tutti gli illeciti strumenti ed ai metodi più scandalosi perché si mantenga in potere. E' certo che i coltivatori diretti non continueranno a subire i ricatti ma stanno dando prova di trasformare il malcontento in lotta contro il prepotere della Federazione, la bonomiana, la politica agraria del governo che ha portato alla caricatura il altro 12% di coltivatori diretti, in meno di cinque anni, nella nostra provincia.

Nel momento insomma di maggiore difficoltà della bonomiana, mentre l'Alleanza, nelle zone del Ternano, Valnerina, Narrese ed Amerino si presenta come la sola forza di opposizione in contestazione ed alternativa nella direzione delle Mutue, nella zona dell'Orvietano la Federazione del PSU dà una mano ai bonomiali per l'operazione salvataggio. Questo è il caro prezzo che i socialisti unitificati pagano alla DC ternana in maggioranza dorotea e bonomiana: il prezzo della rottura nel movimento operaio e contadino.

Un prezzo che però la maggioranza dei contadini socialisti non può accettare perché è contro atti di così grave scissione nel movimento unitario, democratico dei contadini, quando per questo significati finire sulla sponda dei bonomiali, che sono gli eterni avversari dei contadini.

Alberto Provantini

Il Consiglio di Stato si pronuncerà sulle gestioni delle reti elettriche

SPOLETO, 29. Il Consiglio di Stato si pronuncerà nella seduta del 19 Aprile prossimo sulla competenza o meno del Consiglio di Amministrazione dell'ENEL a decidere sulle domande dei Comuni tendenti a mantenere l'esercizio delle reti elettriche. La questione è di grande interesse per il Comune di Spoleto che, dopo avere richiesto a suo tempo con voto unanime del Consiglio Comunale l'autorizzazione a gestire la propria rete elettrica municipalizzata, si vede respingere tale domanda dal Consiglio di Amministrazione dell'ENEL che decide la nazionalizzazione della Azienda municipalizzata.

Delle questioni legali insorte, furono investiti dalle parti il Consiglio di Stato e la suprema Corte di Cassazione. Il pronunciamento del Consiglio di Stato sarà dunque un momento importante di una battaglia che il nostro Comune, come altri Comuni, affrontò non soltanto per difendere una conquista che fu tra i primi in Italia ad acquisire, ma per affermare il principio sacrosanto che la municipalizzazione costituisce la forma più avanzata e più democratica di gestione di un pubblico servizio quale è quello della distribuzione di energia elettrica.

Si tratta, in definitiva, della difesa di una grande patrimonio di tutti i cittadini ed anche per questo sarebbe stato necessario che oggi la città avesse avuto in funzione il suo Consiglio Comunale, interpretare un tenace del volentieri dei cittadini stessi ed organismo insofferente in ogni azione volta alla difesa degli interessi della collettività.

Città di Castello: oggi si riunisce il Consiglio comunale

CITTA' DI CASTELLO, 29. Domani si riunirà il Consiglio comunale.

Con particolare interesse si attendono le dichiarazioni che farà il sindaco a proposito della chiusura delle Artigrafiche. Come si ricorderà lo stabilimento è stato chiuso nel mese scorso, la scanda senza lavoro più di 70 famiglie.

Nell'ultima seduta del Consiglio il compagno Bruno Maggesi, in un forte intervento, denunciò la grave crisi che ha colpito la nostra città in questi ultimi anni: dalla chiusura della fabbrica di laterizi; «Fornacione»: al licenziamento di oltre il 38 per cento delle maestranze occupate alla Fattoria Autonoma Tabacchi; al sottosalario che si applica quasi ovunque in disprezzo alle più elementari norme sul lavoro; ed infine alla chiusura, in questi giorni, dello stabilimento «Le Artigrafiche», il complesso tra i più gloriosi che vantava la nostra città.

Sotto all'inizio del secolo per volontà di un gruppo di operai che si costò in cooperativa resistendo financo al ventennio fascista.

Foligno

Gli assegnatari Gescal-Ina Casa protestano contro i decreti governativi

FOLIGNO, 29. Il comitato di Foligno ha votato nella assemblea straordinaria di tutti gli affittuari ed inviato alle massime autorità locali e nazionali sia politiche amministrative il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei delegati degli assegnatari ex INA Casa e Gescal, dopo aver preso in esame i decreti interministeriali n. 1288 e 1289 del 2 settembre 1966 (G. U. n. 51 del 29 settembre e 10 ottobre 1966), all'unanimità ha rilevato l'inaccettabilità, da parte degli assegnatari, dei suddetti Decreti per la grave e querelata che l'applicazione apporterebbe all'economia familiare degli assegnatari stessi.

«La soppressione delle attuali amministrazioni autonome, infatti, porterebbe ad un regresso non solo che tali amministrazioni si sono dimostrate in tutto e per tutto alla altezza dei compiti loro affidati con piena soddisfazione di tutti gli assegnatari e soprattutto per la tempestività di esecuzione dei lavori di manutenzione sia ordinaria che straordinaria non che per l'ordinata ed efficiente gestione di condonimio che pur sempre rimarrebbe.

«E' facilmente comprensibile ciò che avverrebbe se tali compiti venissero affidati ad amministrazioni dalla letargia sia per la burocrazia di certe pratiche sia per il pesante costo che ne deriverebbe. Dall'altra parte i suddetti decreti non sfiorano nemmeno la regolamentazione, dei condonimii assegnatari a riscatto, a locazione, a riscatto con ipoteca riscattata anticipatamente. E' altrettanto facile prevedere le conseguenze che ne deriverebbero sia per gli assegnatari del lo stesso condonimio sia per gli Istituti preposti dalla legge.

«L'entità delle quote fissate su scala nazionale, ha posto gli assegnatari in un disagevole stato di agitazione e di risentimento tanto più che i decreti in parola vengono a peggiorare e non a migliorare uno stato di diritto acquisito da oltre 12 anni di amministrazione autonoma.

«Per quanto riguarda, poi, la quota per spese di riscossione e rendicontazione è da considerare non solo esagerata ma anche spropositata all'entità delle somme da rendicontare. Per tutti i predetti motivi gli assegnatari degli Istituti INA Casa e Gescal, «noano» alla loro uscita e ne all'applicazione dei decreti più volte citati e richiediamo: 1) che sia mantenuto l'attuale sistema di amministrazione autonoma, del resto prevista dall'art. 1° della legge n. 43 del 28-2-1959 e successivamente disposta; 2) che tale sistema venga esteso ad assegnatari in locazione e a coloro che onere gravi sugli assegnatari per spese di registrazione di somme passate, quando queste spese non possono far parte a chi riceve detti oneri.

«Gli assegnatari in esente alla assemblea ad unanimità formula un vivo appello a tutte le persone ed enti che in materia hanno il loro contributo per l'attuale situazione delle richieste avanzate con la riserva di formulare altra azione legale al riconoscimento dei loro diritti».

Terni

Arcora in disaccordo le diverse correnti della DC

TERNI, 29. E' certa che «una parte» troppo incerta e forse troppo sopra le righe nell'analisi, poco malgiusta e provocatoria, e gli interrogativi, nel parlare di «città di Stato» di Terni sempre più liberata. Eravamo infatti a pensare che, nel periodo pasquale il Comitato Provinciale della DC Terni, e in particolare il suo gruppo dirigente: l'interesse per questo fatto, almeno per parte nostra, discendeva dal fatto che con il successo dei dorotei al Congresso DC e con la formazione di un consistente gruppo di sinistra si era creato un nuovo rapporto del Comitato provinciale. Ma da allora, con gli 17 dorotei si contrapponevano altri 17, tra ex fanfaniani e nuova sinistra.

Qualcuno, agitando la bandiera ormai logora dell'unità del partito dc e qualche altro agitando lo spettro della gestione commissariale nella federazione dc, pensava di comporre un patto tra dorotei e un gruppo di ex fanfaniani o alla peggiore delle ipotesi, giungersi a una ripartizione dei posti direzionali per creare «una unità operativa».

Ma il Comitato provinciale convocato per la «settimana santa», è stato aggiornato a dopo le feste pasquali. Qualcuno ha commentato che la riunione non s'è tenuta perché i dorotei cattolici i dc di Terni sarebbero stati impegnati nella visita a Semplici, nelle Messe, nelle Processioni. Ma questa è una cosa che i dc non sono riusciti ad avere è diretto il segretario ed il gruppo dirigente. Se qualcuno si illudesse che dentro Terni vi fosse «l'unità operativa» della DC vi ha trovato un'amara sorpresa. Il nuovo rivale è certamente dovuto al fatto che ora si è tanto lontano da un accordo tra le diverse correnti di che non è possibile neppure quella «unità operativa».

Tre tombe di epoca romana sono state trovate a Spello, in località S. Luciola, durante lavori in una cava. Si ritiene che nella zona vi siano anche i resti di un'antica strada romana. Nelle tre tombe sono state trovate ossa umane.

a. p.